

Consiglio Comunale 31 luglio 2007

Abbiamo avuto modo di leggere gli atti del conto consuntivo 2006 e altri di cui se ne è chiesta copia per meglio intenderne i significati e che una visione veloce non poteva permetterne la comprensione. Solo per questi motivi il capogruppo di minoranza ha richiesto l'estrazione in copia degli atti e a fondamento di ciò vi era solo l'intenzione di meglio comprendere e per espletare con piena consapevolezza il mandato di Consigliere Comunale. Con questo, non si volevano minimamente danneggiare le casse comunali, né tanto meno avevamo capito che l'estrazione di poche copie di atti pubblici potesse arrecare tali difficoltà. Di questa ingenuità ce ne scusiamo ed eviteremo in seguito di utilizzare il personale e la fotocopiatrice del Comune per la produzione di atti ritenuti da noi utili e che tutti i Consiglieri, non solo quelli di minoranza, dovrebbero conoscere. Allorquando riterremo necessario acquisire copia di documenti amministrativi non esiteremo, comunque, a richiederveli e non ci sottrarremo a versare nelle casse comunali i costi sostenuti, che prontamente ci richiederete, con preghiera, però, di individuare con atto deliberativo il costo di riproduzione degli stessi tale da permettere un comportamento univoco per tutte le richieste.

Tornando al conto consuntivo 2006, ritengo necessario fare alcune considerazioni.

il Comune di Stio ha un'economia che si regge prevalentemente su:

1. commercio: vi sono, infatti, strutture che si occupano della vendita al dettaglio di beni anche di prima necessità che, per il contesto in cui svolgono l'attività, costituiscono una fonte primaria di erogazione di servizi in special modo per coloro i quali non hanno la possibilità di spostarsi facilmente verso i centri più importanti;
2. artigianato: penso soprattutto alla botteghe condotte perlopiù a livello familiare e che ne garantiscono il loro sostentamento;
3. le imprese edili, pure loro rientranti nel settore dell'artigianato, ma che esplicano a mio modo di vedere un ruolo fondamentale e indiscutibile, ovvero offrono, commisurandolo alle proprie possibilità, lavoro a cittadini stiesi permettendogli di vivere degnamente e di rimanere nel loro luogo di origine;
4. il sistema impietistico che genera spesso pendolarismo verso centri più importanti e che sopporta con notevole difficoltà i disagi connessi al precario sistema di trasporti, sia esso viario che dei trasporti pubblici;
5. l'agricoltura, legata perlopiù alla produzione di beni a consumo familiare che, quindi, non genera reddito o è del tutto trascurabile, eccezion fatta per il settore castanicolo che offre ancora piccole entrate perché la raccolta è svolta a livello familiare e non coinvolge operatori per i quali l'azienda è costretta ad esborsi, nel qual caso le perdite sarebbero consistenti e la convenienza a curare l'attività sarebbe certamente non presa in considerazione;
6. i professionisti, combattuti tra tasse e studi di settore, purtroppo comparabili ai grandi centri, soffrono la notevole pressione fiscale e la scarsità di lavoro.

A queste attività si associano i miseri assegni pensionistici di cui beneficiano gli anziani del nostro Comune con i quali devono far fronte alle spese per gli alimenti, per la luce, l'acqua, il telefono, ecc. e che solo l'oculata gestione di essi può permettere di vivere senza grosse pretese.

In ultimo, vi sono i giovani, occupati perlopiù nello studio e che costituiscono la risorsa attuale ma soprattutto futura della nostra Comunità.

Altre risorse pare che non ve ne siano.

Rimane il dubbio se altre se ne possono creare, o se ve ne siano, invece, alcune che possano essere migliorate, agevolate, ottimizzate o potenziate.

A questa incertezza, secondo il mio modo di vedere, un buon amministratore deve cercare di dare risposte, sicuramente non facili, ma che il non occuparsene snatura la funzione propria

dell'amministratore che lo riconfina in un semplice esecutore di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che l'impiegato comunale può svolgere in maniera anche più incisiva. Siccome, però, noi qui riteniamo tutti di essere buoni amministratori, cominciamo ad affrontare e a risolvere quanto posto in evidenza.

Se vi è la possibilità di creare nuove risorse nel nostro Comune, diverse da queste già consolidate, che possano dare la possibilità ai giovani di lavorare e di sostenersi evitando l'abbandono del Paese alla ricerca di nuove opportunità per un futuro più certo, non mi pare che possa essere realizzato o, perlomeno, situazioni a breve scadenza che possano essere intraprese sovvertendo la tendenza, non sono attuabili e realizzabili né esistono ora le premesse perché si possa lavorare in tal senso.

Mi spiego meglio.

E' impensabile che, allo stato attuale delle cose e come funziona la programmazione, nel nostro Comune si possano implementare nuove attività sia esse industriali che artigianali tali da creare nuovi posti di lavoro.

Né si può pensare che il turismo possa cambiare le sorti della nostra economia. Può senz'altro integrare un reddito ma da solo, a breve termine, non può costituire sostentamento a famiglie o a giovani che intendono pianificare la loro vita nel nostro territorio.

Non potendo creare in maniera immediata, o riscontrando le attuali notevoli difficoltà per l'impianto di nuove imprese con mansioni diverse da quelle già consolidate sul territorio, rimane realizzabile e accettabile un unico obiettivo a realizzazione immediata: MIGLIORARE, AGEVOLARE, OTTIMIZZARE, POTENZIARE le risorse già radicate ed efficienti sul territorio.

E naturale conseguenza di quest'ultima tendenza è il porsi un nuovo interrogativo: poteva il bilancio di questo Comune, che ci apprestiamo ad approvare o respingere, e i bilanci degli ultimi anni, agevolare questo nuovo percorso?

A mio parere la risposta non può che essere positiva e ve lo dimostro.

Ad un prima lettura del conto consuntivo 2006 e precedenti emerge che:

L'avanzo di amministrazione nell'anno 2003 è stato di euro 269.735,04;

L'avanzo di amministrazione nell'anno 2004 è stato di euro 115.316,02;

L'avanzo di amministrazione nell'anno 2005 è stato di euro 62.182,08;

L'avanzo di amministrazione nell'anno 2006 è stato di euro 54.003,02;

ad esso si aggiungono i fondi introitati per la causa Antonelli e per la vendita dei boschi.

Il gettito ICI, per l'anno 2006, è pari ad euro 50.000,00, con aliquota unica al 6 per mille e riduzione di euro 103,29 sulla prima casa.

Perché non sono stati utilizzati parte di questi fondi per ridurre l'ICI? Credo che poteva essere abbastanza agevole destinare almeno 20.000,00 euro/anno per ridurre l'ICI a partire dall'anno 2004 per almeno 5 anni spendendo solo una piccola parte delle maggiori entrate.

Non si sarebbe arrecato alcun danno per le casse comunali, ma sicuramente ne avrebbero beneficiato le persone con reddito minimo, quali pensionati e disoccupati, ma anche i gestori di imprese e del commercio.

La spesa complessiva per la gestione dei rifiuti, nell'anno 2006, è stata pari ad euro 85.000,00, oltre ad euro 16.000,00 per spazzamento strade.

Le entrate dovute alla TARSU ammontano ad euro 47.425,00, coprendo il 55,15% della spesa del servizio di smaltimento dei rifiuti.

Le aliquote della tassa prevedono che le residenze sostengano un costo di euro 0,88/mq e le attività commerciali e artigianali siano soggette ad un costo di euro 2,72/mq.

In questo Comune non si è attivato un sistema di gestione dei rifiuti che, in ottemperanza alle OPCM emanate, riducesse il costo di conferimento dei rifiuti avvicinando, in tal modo, le entrate alla spesa evitando, ora, di pagare maggiorazioni per non aver osservato le OPCM e aumenti esorbitanti, a carico dei cittadini, per coprire interamente il costo di gestione.

Per non aver rispettato gli obiettivi dell'O.M. n. 3100 del 22.12.2000, la tariffa di conferimento dei rifiuti urbani si è incrementata dell'1% per ogni punto percentuale di raccolta differenziata non realizzato rispetto all'obiettivo minimo del 30%; per effetto, poi, del mancato rispetto dell'OPCM 3529/2006 la Comunità di Stio è costretta a pagare 18 euro a tonn. in più sullo smaltimento dei rifiuti e per effetto dell'OPCM 3479/2005 non può beneficiare della riduzione del 15% della tariffa di smaltimento dei rifiuti.

Si è preferito utilizzare, nei cinque anni passati, risorse di bilancio per compensare il maggior costo dei rifiuti, risorse che fin quanto disponibili facevano sembrare che tutto funzionava per il meglio: le tasse non venivano aumentate, il servizio non ingenerava problemi o altri obblighi di selezione dei rifiuti, fino ad arrivare al punto in cui il legislatore, con il D.L. n. 61/2007, ha voluto portare allo scoperto amministratori poco attenti facendo comprendere ai cittadini quale scarso impegno è stato posto nei confronti dei rifiuti.

Se, invece, si partiva per tempo si poteva avviare un sistema di gestione di raccolta dei rifiuti in linea con gli obiettivi delle ordinanze emanate ed ora il costo di gestione si sarebbe ridotto e non raddoppiato.

La riduzione del costo di gestione dei rifiuti avrebbe certamente beneficiato tutti: pensionati, impiegati, ma soprattutto chi esercita un'impresa in quanto è impensabile che in un contesto ove l'occupazione e il lavoro sono preminenti si mantenga per essi un'aliquota TARSU tripla rispetto ad altre situazioni.

I giovani. Particolare attenzione doveva e deve essere posta nei confronti di coloro i quali sono impegnati nello studio. La nostra Comunità è ricca di giovani veramente validi, che ottengono risultati più che soddisfacenti nello studio e che possiedono una cultura straordinaria. Investire in loro è garanzia per noi e per il nostro futuro e, quindi, utilizzare modeste somme dell'avanzo di amministrazione o delle maggiori entrate per elargire contributi di studio ai più bisognosi e ai più capaci poteva innescare un meccanismo di aiuto per le famiglie che, molte volte, con enormi sacrifici mantengono i propri figli allo studio.

Le Imprese edili. Per loro potevano e possono essere utilizzati gli strumenti offerti dalla legge per offrirgli un'ulteriore possibilità di entrare negli appalti pubblici, se solo l'esecutivo di questo Ente fosse capace di programmare e prevedere gli interventi da realizzare nel proprio territorio con un anno di anticipo.

Si sarebbe potuto dare e si potrebbe dare, quindi, la possibilità a tutte le imprese locali di programmare con più certezza le proprie aspettative e magari aumentare la propria forza lavoro.

Nel settore castanicolo si poteva operare in modo da contrastare la polverizzazione delle aziende, promuovendo forme associative per la raccolta, trasporto e vendita dei prodotti, superando i notevoli costi di gestione e incrementando gli introiti contrattando direttamente con le industrie di trasformazione.

In definitiva, con poche operazioni di bilancio ed un'attenta programmazione si potevano agevolare e migliorare le condizioni di vita delle persone con redditi più bassi, riducendo l'aliquota ICI o aumentando la detrazione sulla prima casa; si potevano agevolare le imprese commerciali e artigianali con una riduzione della TARSU e, nel contempo, si poteva migliorare l'ambiente

implementando il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti; si potevano e si possono programmare e ottimizzare i lavori pubblici in modo da dare più spazio alle Imprese locali; si poteva puntare sui giovani, favorendo le famiglie nel difficile percorso dello studio.

Tutto questo non è stato mai realizzato. Si è preferito disperdere le risorse dei bilanci in interventi inutili e non risolutivi, soprattutto in lavori pubblici ove vi è la possibilità di utilizzare altre fonti di finanziamento, molto consistenti e a costo zero per il Comune.

E per i lavori pubblici è necessario che vi richieda di non disperdere le risorse ad essi destinati in una miriade di micro-interventi che non realizzano e non risolvono nulla. Puntiamo, invece, su grossi opere da realizzare nei due centri, tenendo in conto, per esempio, la vocazione specifica che ha assunto l'area dell'Oliceto a Gorga e il Centro Storico e il Museo a Stio. Investiamo su di essi perché la loro bellezza, specificità e unicità potrebbe richiamare visitatori da ogni parte.

E vi prego, tenete sempre in debito conto che la progettazione di un'opera pubblica è cosa seria: per essa, se le risorse non sono tutte subito disponibili, va comunque redatto un progetto generale definitivo tale da capirne l'inizio e dove si vuole terminare, evitando di commettere errori come per la piazza Mons. Stromillo dove la stessa si conclude su una scarpata in terra e non si capisce quale ne sia l'ulteriore sviluppo, atteso che su di essa sono stati posti ulteriori finanziamenti.

Sono solo questi piccoli esempi su come sia possibile, in maniera immediata e nell'attesa che eventi più importanti siano pianificati e implementati, **MIGLIORARE, AGEVOLARE, OTTIMIZZARE, POTENZIARE** le risorse già radicate ed efficienti sul territorio anche con i mezzi del Bilancio Comunale,.

Al contrario, il conto consuntivo 2006, ma neanche il Bilancio di previsione 2007 e il pluriennale 2007-2009 non vanno in questa direzione.

E' per questi motivi che il mio voto al Bilancio consuntivo è contrario all'approvazione.

Stio, 31.07.2007

Il Consigliere
Armando Carlone